

VISITA APOSTOLICA DI BENEDETTO XVI Carpineto Romano, 5 settembre 2010

INDIRIZZO DI SALUTO

Beatissimo Padre,

non credo che occorran molte parole per esprimere i sentimenti di sincera devozione, di vivissima gratitudine e, soprattutto, di filiale affetto che nutriamo per la Sua amabile persona e per ciò che fa risplendere agli occhi nostri. I volti di tutti parlano da soli. Dicono la nostra felicità di poterLa accogliere qui a Carpineto Romano, nella patria di Leone XIII. Dicono la nostra gioia di poter incontrare il Successore di Pietro per essere confermati nella fede e ricevere in dono una speranza più solida.

Carpineto ha avuto l'onore di accogliere la visita di Paolo VI, nel 1966, 75° anniversario della "Rerum Novarum", e di Giovanni Paolo II, nel 1991, centesimo anniversario della medesima enciclica.

La Sua presenza oggi, Padre Santo, porta al culmine l'anno delle celebrazioni indetto per il secondo centenario della nascita del Papa delle "Cose Nuove". Ci parla dell'Amore di Dio, vasto, interminabile, fedele a sé stesso che, come in ogni stagione della storia – soprattutto in quelle più tormentate e difficili – sa garantire alla Sua Chiesa la guida sicura e illuminata di Pietro. Così fu al tempo di Leone XIII; così è stato sempre; così è oggi!

Papa Pecci fu un pastore intrepido, che si studiò di andare incontro al "nuovo" che avanzava, e alla modernità che bussava alla porta, senza pronunciare anatemi, ma con fermezza di principi, con chiarezza di pensiero e, soprattutto, con una buona dose di mansuetudine verso la società del suo tempo, un mondo in tumultuosa trasformazione.

Beatissimo Padre, noi Le vogliamo bene. Accolga i sentimenti della più affettuosa riconoscenza da parte della nostra Chiesa di Anagni-Alatri. Le assicuriamo il sostegno quotidiano della nostra preghiera, soprattutto perché possa sempre confermare tutti noi nella fede e nell'adesione al Vangelo; perché, soprattutto, la Sua testimonianza sia sempre coraggiosa e il Suo servizio profetico possa in ogni momento esprimere ciò che è chiamato a dire nel nome di Gesù Cristo: parole di consolazione e di speranza, parole di fiducia e di incoraggiamento, parole di richiamo e di giudizio. Bene supremo della Chiesa è, infatti, la piena e franca testimonianza del Papa alla Signoria di Gesù Cristo, Sovrano della storia e dell'universo, primogenito di una nuova umanità risorta dalla morte!

+ Lorenzo Loppa - Vescovo Anagni-Alatri